

Maniace. Il giardino dei Nebrodi

Adagiata su una valle fertilissima, Maniace si dispiega, coi suoi nuclei abitati, lungo le rive delle sorgenti del Simeto e sugli ultimi declivi dei Nebrodi. È incominciata da uno scenario naturale di suggestiva bellezza ove campeggia la mole superba dell'Etna perennemente sormontata dal bianco pennacchio di fumo. L'intera superficie è modellata in tre grandi e fertili vallate che si adagiano su tre corsi d'acqua provenienti dai Nebrodi e che, più a valle, danno origine al Simeto. Ognuna delle tre vallate è costellata da numerose e piccole borgate sorte lungo le vie principali, borgate che costituiscono il caratteristico insediamento urbano di Maniace. Il territorio si estende per una superficie di 3.600 ettari e conta una popolazione di circa 4.000 abitanti. Conosciuto per essere uno dei paesi più ricchi di verde e d'acqua dell'entroterra siculo, Maniace è un laborioso centro agricolo. Oltre ai cereali e ai legumi, vengono coltivati l'ulivo, il pesco, la vite; attivi l'allevamento dei bovini e la produzione casearia. Maniace è uno dei tre paesi della provincia di Catania, assieme a Bronte e Randazzo, che fa parte del Parco dei Nebrodi e ne ha assorbito le caratteristiche paesaggistiche.



LA STORIA

Anche se la cittadina di Maniace nasce formalmente solo nell'Aprile del 1981, con il conseguimento dell'autonomia dal Comune di Bronte, l'intero comprensorio fu un rigoglioso e fiorente centro anche in epoche passate. Conosciuta durante la dominazione

araba con il nome di Ghiran àd Daquiq, prese e conservò l'attuale nome a seguito della vittoria riportata nei suoi pressi, contro gli arabi, dal generale bizantino Giorgio Maniace, nel 1040. Notorietà e splendore le furono aggiunti dalla presenza dell'Abazia benedettina di " Sancta Maria Maniacensis ", fatta costruire nel 1174 dal re Guglielmo il Buono su espresso desiderio della regina madre, Margherita di Navarra. Trascorso il periodo normanno, Maniace subì le vessazioni del dominio svevo. Conobbe poi le scorribande dei soldati angioini e, quindi, la dominazione aragonese. Nel 1799 il territorio di Maniace, insieme alla città di Bronte, venne donato da Ferdinando IV, all'ammiraglio Orazio Nelson, per avere contribuito a reprimere la cosiddetta "repubblica partenopea".



Era il 1799, la donazione del Borbone, fatta alla vigilia del risorgimento italiano, rappresentò un anacronistico atto di investitura feudale, che vincolò, come una sorta di marchio storico, il territorio di Maniace. Orazio Nelson non mise mai piede nella ducea. I suoi discendenti ebbero per tutto il XIX secolo una grande influenza sulla vita politica di Bronte. Si deve al V Duca Alexander Nelson Hood l'attuale aspetto del Castello. A partire dal 1868 si trasferisce nella Ducea avviando importanti opere di ristrutturazioni del Castello e della Chiesa. Il Duca amava circondarsi nel suo salotto letterario di scrittori, musicisti, poeti. Tra i circa 500 ospiti va ricordato il poeta e scrittore celtico William Sharp, Poeta scozzese che scriveva anche con lo pseudonimo di Fiona Macleod., morto a Maniace nel 1905. Oggi lo scrittore riposa nel piccolo cimitero inglese di Maniace "nella terra che sognò ed amò appiè del vecchio Mongibello". una croce celtica scolpita nella pietra dell'Etna sovrasta la sua tomba. La ducea, tuttavia, non fu solo meta di artisti.

L'antica trazzera dei Nebrodi, a partire della prima metà del XIX secolo, diviene via di speranza per i coloni arrivati da Tortorici, prima città della Sicilia a liberarsi dal giogo feudale.

La terra di Maniace è una terra ricca e generosa. La frutta, pere e pesche in particolare, i formaggi, la ricotta, la provola dei Nebrodi, bovini e ovini, i gustosi salumi ricavati dal Suino nero dei Nebrodi, l'olio, il pane, fanno di questo territorio uno scrigno dove poter assaporare sapori ormai dimenticati. Grazie al microclima favorevole e alla fertilità dei terreni, in poco più di 30 anni si è sviluppato un polo frutticolo di coltivazioni di pere, pesche e olio. I primi peschi furono introdotti nel territorio di Maniace dagli amministratori della Ducea Nelson. Le varietà introdotte sono moltissime, tra tutte spicca la pesca Vesuvio a polpa gialla che matura nei primi giorni del mese di agosto. La varietà più originale è la "Platicarpa" o "Tabacchiera" dalla caratteristica forma schiacciata, a polpa bianca e dal gusto dolcissimo.

LE RISORSE

Allevamento

Il territorio maniacese, inserito in un paesaggio tra Nebrodi e Etna è caratterizzato da pascoli montani ricchi di erbe aromatiche tali da consentire una produzione di latte e di capi da carne eccellente. Particolarmente prelibata è la carne del Suino Nero dei Nebrodi, una razza autoctona presente sul territorio con un numero limitato di esemplari che continuano ad essere allevati allo stato semibrado. La lavorazione di formaggi (Provola dei Nebrodi, Pepato, Ricotta) viene effettuata con processi antichi tramandati da generazioni.



Formaggio Pecorino

Il Pecorino è forse il più antico formaggio prodotto in Sicilia. Peculiarità del Pecorino: formaggio a pasta morbida ed elastica che a 24 ore dalla produzione è detto “tuma”; formaggio a pasta semidura dopo la prima salagione e a seconda del tempo di stagionatura possiamo avere un “pecorino stagionato” più o meno gustoso e duro. Il pecorino siciliano stagionato per almeno quattro mesi è l'unico a potersi fregiare del marchio DOP.



Provola dei Nebrodi

La Provola dei Nebrodi A Maniace è ancora prodotta dalle mani esperte dei casari locali che tramandano di padre in figlio. La provola è un formaggio semicotto a pasta filata ricavato da latte crudo intero di vacca, a volte misto in piccole percentuali a latte di pecora o di capra.



ARTE E CULTURA

Il castello di Nelson



il Castello Nelson, pur appartenendo al Comune di Bronte il Castello, è parte indissolubile della storia e della cultura di Maniace. Non si tratta di un castello in senso stretto ma di un complesso formato da tre edifici principali: Un'**abbazia benedettina (XII sec.)**, che costituisce la struttura originaria e che fu edificata sulle rovine di una cappella bizantina dell'XI sec. nei luoghi della battaglia tra i Saraceni e le truppe del generale Maniace;

La chiesa di S. Maria (XII Sec.), splendido esempio di architettura religiosa normanna;



La **dimora nobile** dei duchi Nelson-Bridport, ricavata da un ampliamento-ristrutturazione della vecchia abbazia e oggi trasformata nel Museo Nelson. La costruzione dell'abbazia e della chiesa di S. Maria di Maniace avvenne nel 1174 sotto il dominio normanno, per volontà della regina Margherita di Navarra, madre di Guglielmo II Buono, che volle edificare il monastero sulle rovine di una precedente chiesetta bizantina. la

chiesa di santa Maria di Maniace è un insigne monumento dell'arte romanica del XII secolo e sembra preludere al gotico cistercense per la sobrietà e la purezza dei suoi profili architettonici. L'interno, a pianta longitudinale, si dispiega su tre navate e si interrompe, nella piatta parete di fondo all'altezza dell'arco trionfale, di cui rimangono tracce, il transetto e le absidi orientate a levante, entrambi distrutti dal terremoto del 13 gennaio 1693.

Il Museo - Maniace tra ricordi e tradizioni



Nell'anno 2004, nella sede della Pro Loco di Maniace, è stato inaugurato il museo "Maniace tra Ricordi e Tradizioni". Con l'istituzione della mostra "Maniace tra Ricordi e Tradizioni" si è voluto coniugare la storia di Maniace con le sue origini antiche e strettamente legate al Castello di Maniace e la storia più recente legata al paese di Tortrici (ME) da dove sono venuti i primi abitanti a partire "in dal XIX secolo. Gli attuali spazi espositivi constano di un percorso cronologico visivo in 27 pannelli in legno e alluminio, raffiguranti i principali protagonisti e gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la storia di Maniace.

GLI APPUNTAMENTI

Premio Letterario William Sharp



Giunto alla VI edizione ed organizzato dalla "ProLoco" di Maniace, il concorso di traduzione letteraria di poesie dalla lingua inglese alla lingua italiana aperto a tutti gli studenti che frequentano Istituti di Istruzione Secondaria e Università.

Il Carnevale



Il Carnevale delle Contrade di Maniace è caratterizzato dalle sfilate dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati che hanno luogo in diverse contrade del paese, nei giorni di domenica lunedì e martedì grasso.

Sagra delle pere e delle pesche



La Sagra delle Pesche e delle Pere di Maniace rappresenta un'importante vetrina dei prodotti agroalimentari del territorio ed un punto di riferimento per le produzioni frutticole

della provincia di Catania, L'appuntamento con la manifestazione cade in genere nel primo fine settimana di agosto e mette in mostra tutte le potenzialità del territorio.

La festa di San Sebastiano



Il 20 gennaio ricorre a Maniace la festa del Santo Patrono, S. Sebastiano Martire. La festa esterna è molto simile alla festa di S. Sebastiano di Tortorici, in quanto i fondatori del paese di Maniace sono stati discendenti da Tortirici. La festa di San Sebastiano si celebra anche la domenica successiva al 17 Maggio. A S. Sebastiano è dedicata la chiesa parrocchiale di Maniace inaugurata nel 1993 dall'arcivescovo di Catania mons. Luigi Bommarito.